

Edilizia e Territorio

Di terremoto/2. Ance: aprire le gare alle imprese che hanno chiesto l'iscrizione all'Anagrafe antimafia

28 febbraio 2017 - Massimo Frontera

L'associazione dei costruttori chiede semplificazioni anche per riutilizzare le macerie e per approvare i progetti privati nelle conferenze di servizi regionali

Gli appalti della ricostruzione pubblica del piano scuole predisposto dal Commissario Vasco Errani dovrebbero essere aperti alla partecipazione non solo delle imprese che hanno finora ottenuto l'iscrizione all'Anagrafe antimafia degli esecutori (oltre che nelle white list delle prefetture) ma anche alle imprese che hanno inoltrato la richiesta di iscrizione. E la stessa cosa dovrebbe essere prevista per gli appalti privati. Sono le [principali richieste di modifica del decreto terremoto](#), in discussione in prima lettura alla Camera, avanzate dall'Ance nel corso di una audizione, ieri presso la Commissione Ambiente di Montecitorio.

Anagrafe unica

L'associazione nazionale dei costruttori, rappresentati dal vicedirettore Antonio Gennari, ha innanzitutto espresso il «pieno apprezzamento e il proprio sostegno per l'azione che la Protezione Civile e il Commissario Straordinario per la ricostruzione stanno svolgendo».

Sul piano dei contenuti, l'Ance chiede degli aggiustamenti volti a «garantire situazioni di pari opportunità per le imprese». Ad oggi, ha riferito il rappresentante dell'Ance, ci sono 400 imprese iscritte all'Anagrafe unica. Per i primi bandi della ricostruzione, che sono appunto quelli per le 21 scuole, la richiesta - «per non restringere troppo il campo delle imprese che vogliono partecipare» - è di aprire le gare alla partecipazione anche delle imprese che hanno presentato richiesta di iscrizione all'Anagrafe unica.

Conferenze di servizi regionali

Un'altra richiesta dell'Ance riguarda invece le procedure di approvazione dei progetti privati nelle conferenze di servizi regionali. I costruttori vorrebbero che l'esito delle conferenze comprendesse anche il rilascio del titolo edilizio. Attualmente, invece, il promotore del progetto privato, dopo l'ok della conferenza di servizi (dove vengono espressi i pareri, fra gli altri del ministero dell'Ambiente e dei Beni culturali), deve comunque presentare la richiesta di rilascio del titolo edilizio al relativo comune.

Lavorazione e riutilizzo delle macerie senza uscire dal cratere

Un'altra richiesta di semplificazione riguarda il ciclo del riutilizzo delle macerie per la ricostruzione. L'Ance chiede l'introduzione di una procedura più semplice e centralizzata rispetto all'attuale (e analoga a quella utilizzata nel dopo terremoto in Emilia Romagna) che prevedeva una comunicazione alla provincia e all'Arpa per poter utilizzare le macerie. «Altrimenti - afferma l'Ance - tutte le macerie devono essere portate fuori dal cratere, trattate e riportate nel cratere».

Incompatibilità tra impresa e direttore lavori

Il legislatore ha posto molta attenzione per evitare connivenze tra imprese, progettisti e direttore dei lavori. Tuttavia, secondo l'Ance, questo principio guida, per come è stato rigidamente tradotto nei provvedimenti in vigore, potrebbe creare qualche problema nelle aree del cratere. Il direttore lavori infatti, «non deve avere in corso né avere avuto negli ultimi tre anni rapporti diretti di natura professionale, commerciale o di collaborazione, comunque denominati, con l'impresa affidataria dei lavori né rapporti di parentela con il titolare o con chi riveste cariche societarie nella stessa». Proprio questa previsione, secondo l'Ance, «costituisce un elemento di forte preoccupazione perché, in contesti territorialmente circoscritti come quelli colpiti dal terremoto, rischia di penalizzare le imprese locali». Da qui la proposta di salvare il principio, la ratio e lo scopo della norma, introducendo però «una modifica normativa che circoscriva la disposizione sui rapporti tra imprese e direttore lavori ai casi di evidente conflitto di interesse, in modo da contribuire alla ripresa delle attività economiche locali». Oppure, spiega il rappresentante dell'Ance, «in alternativa, è auspicabile una modifica, da introdurre attraverso ordinanza, che preveda la nomina del direttore lavori dopo l'individuazione, da parte del committente, del progettista e dopo la espletamento della gara per la scelta dell'impresa esecutrice».